

BUEMI. *Al Ministro dell'Interno. Premesso che: a mezzo di inchiesta giornalistica si apprende che, a Pino Torinese, il comune più ricco del Piemonte, il sindaco Antonio Pecorari (AN), ha attivato ronde di sorveglianza armata per controllare la città e, a suo dire, prevenire i furti ed intrusioni di quelle che egli definisce bande di rumeni o albanesi immigrati; volontari armati appartenenti ad associazioni per la protezione ambientale presidiano Pino Torinese, usando, a detta di testimoni, ronde e posti di blocco; in città sono ovviamente presenti carabinieri e vigili urbani che sovrintendono alla sicurezza pubblica; la magistratura ha aperto un'inchiesta per verificare i fatti: se i carabinieri siano al corrente del servizio di pattugliamento autogestito; se le autorità competenti siano a conoscenza che coloro che pattugliano la zona sono armati e se questi volontari siano dotati delle armi oltre il limite consentito dalle specifiche autorizzazioni; se sia lecito sottoporre a posti di blocco nella pubblica via, fermando auto e procedendo anche alle identificazioni di cittadini non residenti nel comune, come apparso sugli organi di stampa.*

(4-01516)

RISPOSTA. *A seguito della pubblicazione del servizio giornalistico richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, il prefetto di Torino, ha acquisito un dettagliato rapporto del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri e ha richiesto al sindaco i chiarimenti del caso di Pino Torinese, ribadendo l'illiceità di eventuali iniziative volte a impiegare volontari armati in attività di controllo del territorio. Le notizie sulle ronde e sui posti di blocco sono risultate destituite di ogni fondamento.*

Dagli accertamenti svolti è emerso che in realtà, in quel territorio operano alcune associazioni di guardie venatorie, convenzionate con il comune e composte da volontari, aventi la qualifica di guardie particolari giurate, esclusivamente per l'espletamento di attività relative alla tutela del patrimonio ambientale all'interno del Parco della Callirea di Superga. Durante il

*Atti Parlamentari V Camera dei Deputati
XIV LEGISLATURA ALLEGATO B AI RESOCONTI SEDUTA DEL 4 MARZO 2002*

loro servizio le guardie venatorie, dotate di pistola in quanto guardie giurate, impiegano autovetture di loro proprietà ; su cui applicano un lampeggiante blu che utilizzano quando percorrono il menzionato parco.

L'Arma, su richiesta del prefetto, ha riferito all'autorità giudiziaria sul contenuto degli articoli giornalistici.

Il sindaco di Pino Torinese, d'altro canto, ha fatto pervenire al prefetto copia della lettera inviata al quotidiano interessato, in cui ha smentito le dichiarazioni attribuitegli negli articoli di stampa.

Il dipartimento della pubblica sicurezza di questo ministero, con una direttiva diramata nel luglio del 1995, ha precisato che le associazioni di volontariato non possono in nessun caso svolgere attività di tutela della sicurezza pubblica riservate alle forze dell'ordine, quali il controllo del territorio. Ove tali attività venissero espletate da soggetti privati, si concretizzerebbe un vero e proprio delitto, l'usurpazione di funzioni, previsto e punito dall'articolo 47 c.p..

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Alfredo Mantovano.